

ANIMALI, ON. BRAMBILLA DONA I DIRITTI D'AUTORE DEL LIBRO "MANIFESTO ANIMALISTA" : 6.000 EURO A TRE ASSOCIAZIONI SARDE IN PRIMA LINEA CONTRO L'EMERGENZA PER SALVARE CANI E GATTI

ANIMALI, ON. BRAMBILLA DONA I DIRITTI D'AUTORE DEL LIBRO "MANIFESTO ANIMALISTA" : 6.000 EURO A TRE ASSOCIAZIONI SARDE IN PRIMA LINEA CONTRO L'EMERGENZA PER SALVARE CANI E GATTI

E' stata divisa fra tre associazioni sarde - in prima linea per salvare cani e gatti randagi dopo il ciclone del 19 novembre - la seconda tranche di contributi finanziati con le vendite di "Manifesto animalista", il saggio di Michela Vittoria Brambilla pubblicato da Mondadori nel dicembre scorso che continua a riscuotere notevole successo. L'ex ministro del Turismo ha consegnato oggi, a Milano, tre assegni di pari importo - 6.000 mila euro complessivi - ai rappresentanti delle associazioni "Amici degli animali onlus" di Gonnosfanadiga (Cagliari), "Angeli a 4 zampe onlus" di Olbia e l'"Associazione Protezione animali narboliese" di Narbolia (Oristano). "Prendersi cura degli animali abbandonati - ricorda l'on. Michela Vittoria Brambilla, presidente di Leidaa - è un lavoro duro e difficile anche in condizioni normali. Figuriamoci dopo una catastrofe come l'alluvione che nei giorni scorsi ha colpito la Sardegna. Abbiamo scelto perciò di premiare tre associazioni di volontari sardi, veri e propri "angeli", da anni impegnati sul territorio ed ora costretti ad affrontare l'emergenza in condizioni di estremo disagio e di assoluta carenza di mezzi. Dopo quelle del giugno scorso, continuano le donazioni finanziate con i diritti d'autore del libro. Altre ancora ne seguiranno, come ho promesso ai miei lettori che ringrazio per l'attenzione e la generosità".

In "Manifesto animalista", Michela Vittoria Brambilla spiega perché ha deciso di dedicare buona parte delle sue energie alla tutela degli animali e dell'ambiente. Duecento pagine che servono a molte cose: per richiamare l'attenzione dei lettori su realtà spesso trascurate, per delineare un programma politico, per raccontare qualcosa di sé. Ogni capitolo - salvo l'ultimo, dedicato alle emergenze ambientali - affronta un argomento "animalista" e sostiene una tesi, ma contiene anche ricordi e "ritratti di animali" che hanno contato qualcosa, quasi sempre tantissimo, nella vita dell'autrice. Così, leggendo di vivisezione, ci si imbatte nei beagle del famigerato allevamento di Montichiari, nel capitolo sui randagi si incontra la cagnetta Stasy e così via, con la scrofa Bella, la puledrina Giulietta, le daine Viola e Iris, l'asino Ugo e tanti altri abitanti di un bestiario molto personale. "A qualcuno - ammette Michela Vittoria Brambilla - sembrerà che umanizzo troppo i miei animali. Ma sono nata e vissuta in mezzo a loro. Sono i miei compagni, i miei amici, il mio mondo. E non riesco a guardarli con occhi diversi". Chi preferisce la versione "pasionaria" non resterà comunque deluso. Il libro è un "Manifesto" non solo nel titolo. Contiene e motiva un programma politico e culturale: "Abolire la vivisezione ("un grande business, che garantisce generosi finanziamenti ai centri di ricerca"), riconoscere agli animali lo status di esseri senzienti, portatori di diritti, e punire più severamente maltrattamento e abbandono, combattere a fondo il randagismo, rivendicare la nostra libertà di convivere serenamente con gli animali, vietare l'allevamento e l'uccisione di animali per produrre pellicce ("che orrore vestirsi di cadaveri"), abolire zoo e spettacoli con animali, abolire palii e sagre che comportano lo sfruttamento di animali, abolire gli allevamenti intensivi e promuovere una cultura vegetariana, abolire la caccia, difendere il pianeta e, impegnarsi, a partire dai piccoli gesti della vita quotidiana, per uno sviluppo sostenibile". Tutto ciò in nome di una moderna visione del rapporto tra uomo e animale: uniti dal comune dono della vita.

Tutti i diritti del libro saranno impiegati per aiutare gli animali in difficoltà.